

Sud, Boccia: azzerare cuneo fiscale per assunzione giovani

Invece che aiutare chi già è dentro le fabbriche

Roma, 22 mar. (askanews) - Serve un "grande piano di inclusione" dei giovani nel mondo del lavoro che passi per l'azzeramento del cuneo fiscale a partire dal mezzogiorno. Lo ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, intervenendo alla presentazione di due volumi di Sabino Cassese e di Luigi Fiorentino.

"Serve un grande piano di inclusione dei giovani nelle fabbriche - ha detto - invece di ridurre il cuneo fiscale a chi è dentro, riduciamolo o azzeriamolo per i giovani".

"Bisogna attrarre chi è fuori non chi è dentro - ha concluso Boccia - è una grande questione nazionale che a partire dal mezzogiorno può essere una questione di avanguardia".

Fgl

(ECO) Lavoro: Boccia, includere giovani azzerando cuneo fiscale per chi entra

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 mar - Serve "un grande piano di inclusione dei giovani nelle fabbriche, invece di ridurre il cuneo fiscale a chi è dentro, e lo dico a danno della mia categoria, c'è bisogno di una riduzione o azzeramento del cuneo fiscale per i giovani che entrano nel mondo del lavoro". Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in un passaggio del suo intervento all'incontro 'Come può rinascere il Sud?', una riflessione sui volumi 'Lezioni sul meridionalismo' a cura di Sabino Cassese e 'Idee per lo sviluppo dell'Irpinia' di Luigi Fiorentino.

Quindi, ha riassunto Boccia, "attrarre chi è fuori" prima di "tutelare chi è dentro".

Fil

(ECO) Mezzogiorno: Boccia, iniziata fase nuova, in cui se ne parla senza soggezione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 mar - "Siamo all'inizio di una nuova fase, in cui si parla di Mezzogiorno senza soggezione". Lo ha affermato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, intervenendo all'incontro 'Come può rinascere il Sud?', una riflessione sui volumi 'Lezioni sul meridionalismo' a cura di Sabino Cassese e 'Idee per lo sviluppo dell'Irpinia' di Luigi Fiorentino. "C'è stata una fase - ha ricostruito il numero uno degli industriali - in cui quasi ci si vergognava di parlare di Sud, era meglio non farlo. Perché si usavano male i fondi strutturali. Non se ne parlava proprio, anziché aprire un dibattito su come usarli al meglio". Oggi invece per Boccia il tema è "riportare la questione meridionale a fattore comune di questione nazionale. Il che vuol dire che non esiste nemmeno una questione settentrionale. Esiste una questione italiana". Questa, ha sottolineato, "è una base di partenza culturale che dobbiamo spingere sempre avanti, per far uscire il Mezzogiorno dalla sua soggezione". Quindi Boccia ha proseguito: "Faccio una battuta - ha premesso - quando Confindustria ha eliminato la Commissione per il Mezzogiorno, abbiamo avuto la possibilità di avere un presidente proveniente dal Mezzogiorno. Perché il Sud, quando evita di porre la questione di genere, assume una dimensione di parità e pone i problemi all'attenzione del Paese da una prospettiva differente".

Fil

DE LUCA: RIFORMARE ABUSO UFFICIO, LO CHIEDEREMO COME REGIONI

(DIRE) Roma, 22 mar. - Le regioni chiederanno al governo una riforma dell'abuso d'ufficio e delle conseguenze per gli amministratori e i funzionari pubblici. Lo annuncia il presidente della Regione Campania Enzo De Luca, nel corso di un convegno promosso dal centro studi Guido Dorso con l'associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia, sulla rinascita del Sud.

"Va rivista la norma dell'abuso in atto ufficio. E va rivista la Severino, che a mio parere è un oltraggio allo stato di diritto", dice De Luca annunciando che il tema sarà posto alla prossima conferenza delle regioni.

"La Severino- aggiunge- è una legge 'procasta' perché non vale per governo e ministri mentre vale per gli amministratori.

L'abuso in atti d'ufficio è un reato ridicolo in un paese come l'Italia, che ha quasi 200mila leggi e migliaia di norme attuative. Noi chiediamo che sia adottata la procedura normale. Qual è la ragione per anticipare un giudizio e una penalizzazione dei dipendenti pubblici rispetto all'abuso in atti d'ufficio, che è un reato ridicolo? Sono cose assolutamente demenziali, totalmente demagogiche. In queste condizioni un funzionario pubblico che deve approvare una variante in corso d'opera, non la firmerà neanche sotto tortura", aggiunge De Luca. (SEGUE)

(Rai/ Dire)

20:09 22-03-17